



PROVINCIA
DI FIRENZE

PROVINCIA DI FIRENZE

DIREZIONE FORMAZIONE

BANDO PROVINCIALE AZIONI INNOVATIVE IN AMBITO CULTURALE

ASSE II Occupabilità – ASSE IV Capitale Umano

POR TOSCANA OB.2 COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE 2007-2013

Premessa	2
Art. 1 Finalità generali.....	3
Art. 2 Priorità trasversali e ulteriori priorità	3
Art. 3 Scadenza per la presentazione delle domande.....	3
Art. 4 Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti	3
Art. 5 Tipologie di interventi ammissibili.....	5
Art. 6 Durata dei progetti.....	12
Art. 7 Definizioni e specifiche modalità attuative	12
Art. 8 Risorse disponibili e vincoli finanziari	15
Art. 9 Modalità di presentazione delle domande	16
Art. 10 Documenti da presentare	17
Art. 11. Ammissibilità	18
Art. 12 Valutazione	19
Art. 13 Approvazione graduatorie e modalità di utilizzo dei finanziamenti	20
Art. 14 Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato e modalità di erogazione del finanziamento	20
Art. 15 Certificazione degli esiti.....	22
Art. 16 – Diritti sui prodotti delle attività	22
Art. 17 Vincoli e specifiche per la realizzazione di materiali cartacei e multimediali	22
Art. 18 Informazione e pubblicità.....	23
Art. 19 Tutela privacy	23
Art. 20 Responsabile del procedimento	23
Art. 21 Informazioni sull'avviso	24

Premessa

La Provincia di Firenze adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione:

- della Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007)3329 del 13 luglio 2007;
- del Programma Operativo Obiettivo 2 Competitività regionale e occupazione della Regione Toscana approvato con Decisione della Commissione COM(2007)5475 del 7 novembre 2007;
- della DGR 832 del 20/11/2007, che prende atto dell'approvazione del Programma Operativo Ob. 2 Competitività regionale e occupazione della Regione Toscana da parte della Commissione con Decisione COM(2007)5475;
- della Legge Regionale n. 32/2002 "Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e successive modifiche e integrazioni;
- del Provvedimento Attuativo di Dettaglio del Programma Operativo Obiettivo 2 FSE 2007-2013 Regione Toscana, approvato con DGR 595 del 28/07/2008, e successive modifiche e integrazioni;
- del Regolamento di esecuzione della LR 32/2002 approvato con DGR n. 787 del 4/08/2003 ed emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8/08/2003;
- del Piano di indirizzo generale integrato ex articolo 31 LR 32/2002 approvato con delibera del Consiglio regionale n. 93/2006;
- del Programma Regionale di Sviluppo 2006-2010, approvato con Risoluzione del Consiglio Regionale n. 13 del 19/06/2006;
- del DPR 3 ottobre 2008 n. 196 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione";
- del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione Europea del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
- del Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");
- della DGR 1192/08, che istituisce un regime di aiuti alla formazione ai sensi del Regolamento 800/2008;
- della Comunicazione della Commissione Europea "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica" del 22 gennaio 2009 e conseguente modifica del 25 febbraio 2009;
- del decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri contenente la Direttiva che recepisce il quadro comunitario temporaneo di compatibilità degli aiuti destinati a porre rimedio alle difficoltà provocate all'economia reale della crisi finanziaria mondiale, basato sull'articolo 87, paragrafo 3, lettera b) del Trattato CE;
- delle "Linee Guida per l'applicazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009";
- della Decisione della Commissione Europea del 28 maggio 2009 C(2009)4277 N 248/2009 sugli aiuti temporanei di importo limitato e compatibile;
- della DGR 58/09, che approva le Misure temporanee di aiuti di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale crisi finanziaria ed economica, in particolare attraverso l'estensione a 500.000 della soglia degli aiuti de minimis, di cui al Regolamento CE 1998/06;
- della DGR 968/07 (come integrata dalla DGR 910/09), che approva la direttiva regionale in materia di accreditamento;
- del Nuovo Patto per uno sviluppo qualificato e maggiori e migliori lavori in Toscana sottoscritto il

30.3.2004;

- della DGR 569/06 e s.m.i. che approva le Procedure per la progettazione, gestione e rendicontazione degli interventi formativi ex art. 17 L.R. 32/2002 e s.m.i.;
- del decreto dirigenziale 24/02/2010 n. 760 che approva lo schema di avviso POR Ob. Competitività regionale e occupazione;
- della DGR 532/09, che approva il disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della LR 32/2002;

Art. 1 Finalità generali

Il presente avviso finanzia sugli **Assi II e IV** del POR FSE RT Ob 2. Competitività regionale e occupazione, interventi a carattere provinciale rivolti a promuovere una serie di azioni integrate a supporto della cultura, nelle sue diverse manifestazioni, uno dei settori più significativi e rappresentativi dell'economia locale.

Le conoscenze del "saper fare" patrimonio dell'artigianato artistico, le competenze tecnico artistiche che si esplicano nei teatri storici locali, le alte professionalità legate alle esperienze editoriali che hanno caratterizzato con la loro presenza a Firenze lo scenario culturale nazionale, sono gli ambiti in cui è forte la necessità di interventi di sostegno e valorizzazione di un tessuto economico fortemente colpito dalla crisi generale, economica e occupazionale.

Mediante il presente avviso la Provincia di Firenze intende finanziare progetti volti a:

- recuperare le conoscenze teoriche e pratiche dei mestieri dell'artigianato artistico a rischio di estinzione ma portatori di elevati gradi di professionalità e di qualità dei manufatti;
- favorire la conservazione di professionalità legate al mondo dello spettacolo, tipiche della tradizione fiorentina e permettere nel contempo la sperimentazione di tecniche e tecnologie innovative;
- promuovere un'offerta formativa integrata con le richieste del mercato del lavoro, finalizzata a garantire un coerente inserimento occupazionale nel mondo dell'editoria.

Art. 2 Priorità trasversali e ulteriori priorità

I progetti dovranno tener conto delle priorità trasversali della parità di genere e delle pari opportunità, sulla base dei principi e degli orientamenti di carattere generale previsti nel POR FSE 2007 – 2013 al paragrafo 5.4.1.

Nel successivo articolo 7, oltre alla specifica declinazione della priorità trasversale, vengono indicate le eventuali ulteriori priorità.

Art. 3 Scadenza per la presentazione delle domande

Le scadenze programmate per la presentazione dei progetti a valere sul presente avviso sono le seguenti:

- **il 14 dicembre 2010 ore 13.00 (ora server della Provincia) per la compilazione della Sezione 0 e per la generazione della domanda on line**
- **il 15 dicembre 2010 ore 13.00 per la presentazione delle domande in formato cartaceo.**

Il presente bando ha validità per le risorse finanziarie assegnate in relazione al 2010/11.

Esso è soggetto ad integrazioni, aggiornamenti e rifinanziamento qualora si dimostrino necessari per sua la migliore attuazione e/o per rispondere a nuovi e diversi obiettivi e finalità.

Art. 4 Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Fermo restando che sulla specifica tipologia di soggetti ammessi alla presentazione dei progetti occorre rispettare quanto indicato nel successivo art. 5, si forniscono disposizioni generali e vincolanti concernenti l'ammissibilità dei soggetti attuatori abilitati a presentare domanda di finanziamento.

I progetti possono essere presentati ed attuati da un singolo soggetto oppure da una associazione temporanea

di imprese o di scopo (ATI/ATS), costituita o da costituire a finanziamento approvato; in quest'ultimo caso i soggetti attuatori devono dichiarare l'intenzione di costituire l'associazione ed indicare il capofila sin dal momento della presentazione del progetto.

I soggetti attuatori di attività formative devono essere accreditati alla data di avvio delle attività, coincidente con la data di stipula della convenzione. In caso di ATI/ATS l'obbligo di accreditamento si estende a tutti gli associati. Invece, per la realizzazione di progetti di natura non esclusivamente formativa, in caso di associazione di più soggetti, l'obbligo di accreditamento non si estende a tutti i soggetti attuatori ma solo ai soggetti che erogano le attività formative previste nel progetto.

Nel caso in cui il soggetto proponente sia un Consorzio che intenda avvalersi di consorziati per la realizzazione di attività del progetto deve individuarli in sede di candidatura. I consorziati non accreditati possono concorrere all'attività formativa solo con la messa a disposizione di personale interno.

I soggetti consorziati che partecipano alla realizzazione del progetto sono assimilati ai soggetti attuatori; pertanto devono operare a costi reali e rendicontare le spese sostenute per il progetto, a prescindere dall'eventuale obbligo di emissione di fattura.

Quanto indicato per i consorzi vale anche nel caso in cui il soggetto proponente sia un'Associazione o un'impresa facente parte di un gruppo/consorzio/associazione.

Le imprese, singolarmente o in ATI, in assenza di agenzie formative accreditate, possono candidarsi come soggetti attuatori di progetti formativi (ex art. 17 L.R.32/02 lett.c) solo per interventi rivolti al proprio personale. Tutte le imprese interessate devono far parte dell'ATI/ATS.

Gli enti di formazione accreditati possono realizzare progetti formativi a favore di imprese. In tal caso è necessario che le imprese destinatarie siano individuate in sede di presentazione del progetto e che sia allegata la loro dichiarazione di adesione al progetto. La costituzione di ATI tra ente di formazione e impresa beneficiaria è obbligatoria solo se quest'ultima partecipa attivamente alla realizzazione del progetto attraverso la messa a disposizione di risorse umane (ad es. per docenze, tutoraggio, ecc.).

In fase di candidatura i progetti possono prevedere l'adesione e la manifestazione di interesse di soggetti che ricoprono, di solito, ruoli-chiave nell'ambito della specifica politica inerente le specifiche azioni proposte. Detti soggetti "sostenitori", non svolgono direttamente alcuna attività progettuale, limitando il proprio contributo al buon andamento del progetto.

Relativamente alla delega a terzi di attività si fa riferimento a quanto previsto nella DGR 569/06 e s.m.i.

La delega è subordinata all'autorizzazione dell'Amministrazione; può essere autorizzata solo per le attività di progettazione e/o docenza nei casi in cui si renda necessario l'apporto di specifiche competenze non reperibili con singolo incarico a persona fisica; le attività delegate non possono superare i seguenti limiti riferiti alle voci di spesa del preventivo (PED), salvo casi particolari:

- per la progettazione, il 50% del costo per l'"ideazione e progettazione" (categoria B.1.2);
- per la docenza, il 30% del costo totale del progetto al netto del cofinanziamento privato rappresentato dal "reddito allievi".

La richiesta motivata di autorizzazione alla delega deve essere presentata in sede di candidatura. Non verrà accolta richiesta di delega presentata successivamente alla presentazione del progetto, salvo casi del tutto eccezionali.

Tra soggetto attuatore e delegato non devono sussistere forme di controllo o di collegamento a norma dell'art. 2359 del codice civile. Inoltre i due soggetti devono essere fra loro indipendenti secondo quanto previsto nella Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE.

Il soggetto delegato non potrà a sua volta delegare ad altri soggetti l'esecuzione, anche in parte, dell'azione. Responsabile a tutti gli effetti dell'intervento è, in ogni caso, il soggetto attuatore, anche per le azioni delegate.

I soggetti delegati prestano la loro opera entro limiti qualitativi e quantitativi predeterminati nell'atto di delega; devono emettere fattura per la prestazione eseguita con riferimento a quanto previsto nell'atto di delega.

Non si configura delega tra partner di ATI/ATS. Nel caso di consorzi (associazioni o imprese parte di gruppo/consorzio/associazione) non configura altresì delega il coinvolgimento di consorziati (associati o altre imprese collegate) indicati nel progetto.

Si rinvia alle singole Azioni previste all'art. 5 per l'individuazione, caso per caso, dei soggetti che possono candidarsi quali proponenti ed attuatori degli interventi.

Art. 5 Tipologie di interventi ammissibili

Il presente avviso mira a finanziare attività formative, eventualmente integrate da interventi a carattere non formativo, secondo la descrizione degli obiettivi e delle azioni del P.A.D. (Provvedimento Attuativo di Dettaglio del POR Ob. 2 2007/2013) richiamate.

Gli standard di riferimento per la progettazione dell'attività formativa finalizzata al rilascio di certificazioni sono contenuti sia nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali che nel Repertorio Regionale dei Profili, nel rispetto di quanto previsto dal DD 3610/2009 avente ad oggetto "Repertorio Regionale delle Figure Professionali - Approvazione di un primo elenco di Figure Professionali organizzate per settori di attività economica e relative schede descrittive e dell'elenco dei profili professionali non più attivabili" e da successivi atti di modifica/integrazione.

Gli interventi formativi prendono a riferimento quanto previsto nella DGR 532/2009 che approva il disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002.

Possono essere previsti anche percorsi di aggiornamento, finalizzati al rilascio di attestati di frequenza, che non prendono a riferimento gli standard formativi previsti nel Repertorio delle Figure Professionali. Nell'apposita sezione del formulario dovrà essere riportata la denominazione del profilo o della figura/ada di riferimento ed indicata la tipologia di attestazione che si intende rilasciare in esito al percorso formativo (attestato di qualifica, certificato di competenze, dichiarazione degli apprendimenti o attestato di frequenza).

AZIONE 1 – ARTIGIANATO ARTISTICO***Asse 2 Occupabilità***

Obiettivo specifico: e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese

- *percorsi formativi finalizzati al sostegno dell'inserimento lavorativo e a prevenire i fenomeni di disoccupazione giovanile e di lunga durata (cfr. PAD 2007/2013 ob.specifico e - az. 5)*

Finanziamento complessivo disponibile per questa azione € 450.000,00

Gli obiettivi che l'Amministrazione provinciale intende perseguire sono:

- valorizzazione dei mestieri dell'artigianato artistico, presenti tradizionalmente nella provincia di Firenze, in termini di mantenimento dei posti di lavoro e di creazione di nuova occupazione, anche attraverso la diffusione di nuove tecniche e/o tecnologie, la trasmissione di saperi e l'inserimento di giovani nel processo produttivo della bottega;
- offrire l'opportunità a un certo numero di giovani qualificati di inserirsi professionalmente assicurando loro un'adeguata preparazione per affrontare efficacemente il mondo del lavoro;
- fornire ai partecipanti al progetto gli strumenti e le competenze teoriche e pratiche necessarie ad affrontare con successo la fase di inserimento lavorativo, incluso quelle che possono favorire la creazione di imprese artigiane autonome.
- favorire il ricambio generazionale attraverso l'utilizzo e il trasferimento delle competenze maturate dagli artigiani nel corso della propria esperienza professionale, direttamente nei moduli formativi e nelle attività laboratoriali pratiche dei progetti;
- favorire la conoscenza del grado di competenza acquisito nell'esperienza formativa attraverso una specifica azione di diffusione dei risultati.

Tipologie di azioni e di progetto finanziabili.

La presente *Azione1* mira a sostenere l'innalzamento dei livelli di qualificazione e professionalità mediante una strategia di apprendimento permanente finalizzata all'inserimento lavorativo, volta ad ampliare l'accesso degli individui nei percorsi di apprendimento, con particolare attenzione alla promozione dello studio delle discipline tecniche supportate da una significativa esperienza sul luogo di lavoro, sia mediante attività laboratoriali che di stage.

Potranno essere finanziati progetti che prevedono dal punto di vista della didattica una fase iniziale comune a tutto il target degli allievi, di carattere generale e trasversale seguita da una fase molto importante e rilevante anche dal punto di vista del numero di ore incentrata sull'esperienza diretta in "bottega" e/o laboratorio. Durante questa seconda fase caratterizzata da attività pratica a contatto con la realtà produttiva artigiana, dovrà essere realizzato un oggetto prototipale a dimostrazione dell'attività svolta e delle capacità acquisite.

La Provincia di Firenze curerà in coordinamento con i Soggetti attuatori l'attività di pubblicizzazione ed esposizione dei lavori realizzati.

L'esposizione dei lavori che sarà organizzata in coordinamento con la Provincia di Firenze attraverso l'organizzazione di un evento dedicato, offrirà l'opportunità di valorizzare le competenze e le capacità

acquisite dai frequentatori dei corsi ma anche la tradizione artistica e la capacità professionale delle botteghe fiorentine ospitanti gli allievi.

Soggetti attuatori: organismi formativi accreditati dalla Regione Toscana

Destinatari: inattivi, inoccupati, disoccupati, lavoratori in CIGS e mobilità, immigrati, fatto salvo caratteristiche di curriculum e il possesso di specifiche capacità, che potranno essere previste dagli organismi formativi in sede di selezione degli allievi

Copertura geografica: Provincia di Firenze, ad esclusione del Circondario empolese-valdelsa;

Priorità:

- progetti che prevedano già in fase di presentazione una chiara e dettagliata elencazione delle botteghe artigiane disponibili ad accogliere gli allievi (supportata con specifiche lettere di intenti da allegare in formato libero al formulario; tali lettere non costituiscono richiesta di partenariato neppure in qualità di Sostenitore): **fino a 4 punti**
- progetti che prevedano già in fase di presentazione un piano didattico mirato alla realizzazione di un oggetto finale, con chiara descrizione del prototipo che si intende realizzare: **fino a 5 punti**
- particolare attenzione sarà riservata al numero di lavorazioni artigiane coinvolte, alla loro significatività per il territorio e la tradizione fiorentina, alla complessiva articolazione della scelta delle botteghe da coinvolgere nel progetto, nell'ottica della valorizzazione della tradizione, dello sviluppo dell'innovazione e del trasferimento di conoscenze a rischio di estinzione: **fino a 4 punti**
- pari opportunità di genere **fino a 2 punti**

Requisiti aggiuntivi di ammissibilità:

- i progetti dovranno riferirsi ai mestieri afferenti l'artigianato artistico e tradizionale secondo la definizione contenuta all'art. 19 della legge regionale 22/10/2008 n. 53 “Norme in materia di artigianato” alla quale si rinvia. Per l'individuazione dei mestieri artistici e tradizionali oggetto del progetto sarà preso a riferimento l'elenco contenuto nell'allegato A al Regolamento approvato con DPGR 7 ottobre 2009 n. 55/R.
- I progetti dovranno prevedere una azione di diffusione dei risultati in esito al corso da realizzarsi in collaborazione con la Direzione Formazione, nei locali della Provincia. I soggetti attuatori dovranno prevedere una quota del budget di progetto finalizzata alla realizzazione di tale attività di diffusione e che comunque non dovrà superare il 4% del finanziamento richiesto.

AZIONE 2 – MUSICA E TEATRO***Asse 4 Capitale umano***

Obiettivo specifico: i) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza.

- *sperimentazione di modelli innovativi per la formazione permanente, finalizzati all'acquisizione di competenze connesse al lavoro e ad alto grado di trasferibilità. (cfr. PAD 2007/2013 ob.specifico i az. 5)*

Finanziamento complessivo disponibile per questa azione €350.000,00

Obiettivi da perseguire sul presente Asse sono:

- aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza;
- valorizzare il patrimonio tradizionale quale valore fondamentale nella vita artistica e culturale di Firenze, relativamente alla musica classica e lirica e al teatro;
- contribuire al consolidamento delle azioni formative rivolte alle professioni tecniche dello spettacolo;
- incentivare un tipo di formazione volto ad uno specifico processo e/o filiera, territorialmente contestualizzato, con immediata sperimentazione delle competenze acquisite.

Tipologie di azioni e di progetto finanziabili:

La Provincia di Firenze sta sostenendo nell'ambito delle priorità strategiche territoriali, il sostegno alle attività di formazione nel settore dei beni culturali, nello specifico gli ambiti della musica e dello spettacolo. In particolare, è obiettivo dell'Amministrazione provinciale valorizzare il patrimonio tradizionale che ha sempre avuto un ruolo fondamentale nella vita artistica e culturale di Firenze: la musica classica e lirica, il teatro.

Le esperienze realizzate fin qui hanno permesso di avviare un insieme di progetti tali da costituire una base di conoscenza utilizzabile per analisi e ipotesi di razionalizzazione delle azioni formative destinate a questo settore.

Saranno privilegiate, pertanto, le azioni che uniranno tradizione ed innovazione e che, dando largo spazio alla sperimentazione, forniscano un'offerta formativa di elevato profilo, anche tramite la valorizzazione dell'esperienza individuale, l'utilizzo di una docenza di alto livello e la messa in pratica delle competenze acquisite.

Saranno privilegiati inoltre i progetti che presentano un approccio di sistema, volto a un processo di consolidamento sul territorio delle esperienze di vertice, nell'ottica di una razionalizzazione e condivisione delle risorse.

Ulteriore obiettivo di questa azione è la sperimentazione di metodologie formative di alto livello che garantiscano la trasferibilità e la spendibilità delle competenze acquisite dagli allievi anche in ambiti limitrofi e contigui a quelli specifici di settore.

I progetti come indicato fra i requisiti di ammissibilità dovranno permettere ai partecipanti di sperimentare e verificare le competenze acquisite nel corso, anche attraverso spettacoli e produzioni.

Soggetti attuatori: organismi formativi accreditati presso la Regione Toscana.

Destinatari: popolazione in età attiva, fatto salvo caratteristiche di curriculum e il possesso di specifiche capacità, che potranno essere previste dagli organismi formativi in sede di selezione degli allievi.

Copertura geografica: Provincia di Firenze, ad esclusione del Circondario empolese-valdelsa;

Priorità:

- percorsi di alta formazione e che garantiscono in esito al processo formativo un'elevata visibilità e valorizzazione del lavoro svolto e che mirano a valorizzare il patrimonio e la vocazione culturale tradizionali del territorio fiorentino : **fino a 3 punti**
- costruzione di percorsi condivisi fra agenzie formative e teatri, con approccio di sistema ad elevato grado di coinvolgimento e ripetibilità: **fino a 7 punti** (questo punteggio verrà attribuito solo in presenza di un preciso piano di sviluppo condiviso, mirato alla realizzazione di un'aggregazione a fini formativi fra soggetti diversi)
- potenzialità occupazionali e di carriera nell'ambito specifico: **fino a 5 punti** (il punteggio verrà attribuito valutando le opportunità di inserimento lavorativo effettivo, ottenute negli ultime due anni e legate all'attività formative realizzata)

Requisiti aggiuntivi di ammissibilità:

- realizzazione, nell'ambito del progetto, della fase di messa in scena di attività artistiche oggetto del progetto formativo e la partecipazione dei destinatari alla medesima e/o alla realizzazione di produzioni artistiche che si svolgano in Provincia di Firenze.

AZIONE 3 – EDITORIA***Asse: 2 Occupabilità***

Obiettivi da perseguire sul presente Asse sono:

Obiettivo specifico: e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese

- *percorsi formativi finalizzati al sostegno dell'inserimento lavorativo e a prevenire i fenomeni di disoccupazione giovanile e di lunga durata (cfr. PAD 2007/2013 ob.specifico e - az. 5)*

Finanziamento complessivo disponibile per questa azione €300.000,00

Nell'affrontare il tema della formazione nel settore dell'editoria si è voluto dare la possibilità ai soggetti attuatori, imprese o agenzie formative, di caratterizzare la propria offerta secondo i due grandi ambiti in cui oggi le trasformazioni tecnologiche hanno diviso il mondo della comunicazione: tradizionale e multimediale.

L'amministrazione provinciale intende finanziare con questa azione progetti volti alla formazione di addetti di settore in entrambi gli ambiti.

L'obiettivo finale è dare a chi ha già un interesse per le professioni editoriali una possibilità di aggiornamento tecnico specialistico, unitamente all'opportunità di inserirsi con una pratica di apprendimento in un reale contesto produttivo.

L'editoria multimediale.

La diffusione dei testi e delle immagini attraverso l'utilizzo di nuovi *media* di diffusione sta cambiando profondamente il mondo della comunicazione e dell'editoria. Il fenomeno della biblioteca sul web, delle licenze *creative commons*, la diffusione degli e-book, stanno trasformando profondamente sia le caratteristiche delle figure professionali coinvolte, che il modo di fare business delle imprese.

Gli stessi motori di ricerca sul web fanno parte del fenomeno e ne amplificano la diffusione; un esempio fra tanti è il celebre Google Libri con cui si può cercare un libro in un catalogo enorme che giorno per giorno Biblioteche da tutto il mondo stanno aggiornando, anche insieme a autori ed editori i quali hanno la possibilità di segnalare i propri libri e di metterne alla portata di tutti almeno un brano, (ma esiste anche la possibilità di pubblicazione gratuita e integrale) in modo che poi l'utente possa conoscerlo e deciderne consapevolmente l'acquisto. Lo stesso servizio dà la possibilità a tutti, di esprimere il proprio giudizio sul libro letto, determinandone lo *share* di gradimento del pubblico.

Inoltre, una volta trovato un libro, i motori di ricerca dedicati danno la possibilità sia di comprarlo online o, in alternativa, indicano, con mappe geografiche, la libreria più vicina che lo vende.

Da questa rivoluzione a tutto campo vengono stravolte le strategie di marketing, di *customer care*, vengono rivisti interamente il sistema della distribuzione, della determinazione dei costi e dei ricavi, dei diritti e delle licenze.

Nuovi mercati si aprono e altri vengono profondamente trasformati, uno su tutti quello dello "scolastico" che a seguito delle proposte di riforma recentemente avanzate vedrà l'introduzione sistematica degli e-book nelle classi, incidendo profondamente sul formato stesso dei libri, sui contenuti e sui costi.

Questo processo ha quindi un forte impatto anche sulle conoscenze e sulle competenze di tutte le imprese coinvolte e dei professionisti che operano in questo settore: dalla progettazione, alla realizzazione, al marketing.

Per le caratteristiche del fenomeno la formazione di nuovi operatori del settore, dovrà unire ad una forte conoscenza delle più recenti tecnologie utilizzate, una specifica competenza di tipo pratico operativo da assimilare direttamente nel contesto lavorativo.

L'editoria tradizionale.

Se da un lato l'editoria multimediale sta invadendo il mondo della comunicazione è pur vero che l'editoria tradizionale non potrà essere interamente assorbita dall'elettronica. Così come la televisione non ha mai sostituito completamente la radio, così l'e-book non sostituirà mai completamente il libro di carta stampata. Forse si stamperanno meno libri ma saranno di maggiore qualità, settoriali e finalizzati a temi e argomenti che vedono nella lavorazione, nella grafica, nella rilegatura il loro ambito naturale.

A differenza della pubblicazione elettronica, il processo che porta alla realizzazione di un libro di carta stampata, coinvolge un'intera filiera di lavorazioni. L'elettronica assorbe spesso in una stessa figura una serie di processi che erano patrimonio di più figure professionali: oggi un autore con l'aiuto dell'e-book, se vuole pubblicare un racconto lo può fare, in completa autonomia. Infatti: egli scrive il testo più l'eventuale parte multimediale con un semplice *word processor*, salva in formato Pdf e lo pubblica su un sito web, generalmente gratis. Poi lo iscrive al 'codice ISBN' e quindi lo spedisce a un motore di ricerca; in questo modo, se ci si avvale di una licenza 'creative commons' si possono pubblicare i libri praticamente gratis.

Ben diversa è la produzione di un libro in carta. Obiettivo della presente azione è offrire una panoramica il più possibile completa di tutte le professionalità che animano la filiera del libro portando l'allievo a sperimentare in modo diretto i principali strumenti di lavoro e metterlo così in grado di affacciarsi seriamente ai possibili sbocchi occupazionali.

Per ottenere tali risultati i progetti potranno offrire percorsi integrati articolati su diverse linee portanti:

- ✓ basi economiche e culturali del fenomeno dell'editoria moderna (aggiornamento delle tendenze del mercato culturale e del libro locale e nazionale)
- ✓ il prodotto editoriale, seguito dalle fasi produttive alla fruizione del lettore (con laboratori di progettazione editoriale, informatica editoriale, ricerca iconografica e grafica, editing, verifica bozze, ecc...);
- ✓ libro come oggetto di mercato (dall'impresa editoriale alla funzione comunicativa, dal marketing alle aspettative dell'acquirente);
- ✓ professioni legate all'editoria (editore, editor, redattore, tipografo, rilegatore, direttore commerciale, archivista editoriale, agente letterario, distributore, addetto stampa, libraio, ecc....)
- ✓ le opportunità dell'autoimprenditoria nel settore.

I progetti potranno prendere in esame una o più delle linee individuate e una o più delle figure professionali evidenziate nella filiera, secondo una struttura progettuale attenta sia agli aspetti teorici che soprattutto a quelli tecnico/pratici del settore editoriale, specificamente librario.

L'attività di stage / laboratorio in un'ottica di *work experience* sarà una componente essenziale di ogni progetto, a prescindere dai suoi contenuti didattici.

Soggetti attuatori: Agenzie formative; imprese per la formazione di personale da inserire nel proprio organico sulla base di accordi sindacali.

Destinatari: inattivi, inoccupati, disoccupati, lavoratori in CIGS e mobilità, immigrati, fatto salvo caratteristiche di curriculum e il possesso di specifiche capacità, che potranno essere previste dagli organismi formativi in sede di selezione degli allievi.

Copertura geografica: Provincia di Firenze, ad esclusione del Circondario empolese-valdelsa;

Priorità:

- progetti che prevedono al loro interno differenti tipologie di interventi che definiscano una filiera logica e sequenziale (ad es. informazione, pubblicizzazione, sensibilizzazione, seminari, formazione, visite in impresa, best practice, ecc.). Tale integrazione deve essere coerente e funzionale alla natura del progetto. **fino a 7 punti**
- progetti che adottino un *approccio/percorso individualizzato* tenendo conto delle caratteristiche dei singoli destinatari degli interventi, dello specifico settore d'intervento e della loro specifica opportunità occupazionale. Il punteggio aggiuntivo viene attribuito solo se sono sufficientemente esplicitate le modalità operative con le quali si intende attuare tale approccio. **fino a 5 punti**
- pari opportunità di genere **fino a 3 punti** (il punteggio viene attribuito solo in presenza di una riserva di posti almeno pari al 40% degli allievi totali)

Requisiti aggiuntivi di ammissibilità:

L'accordo sindacale è obbligatorio qualora l'impresa si candidi quale proponente e attuatore dell'intervento di formazione nei confronti dei non occupati destinati all'assunzione. L'impegno potrà essere assunto dal proponente attraverso la sottoscrizione di accordo sindacale tra impresa/e e organizzazione/i sindacale/i dei lavoratori firmataria/e del CCNL di riferimento, di livello provinciale o aziendale (avendo cura di specificare, nell'accordo, numero e tipologia di assunzioni, tempi di attivazione dei contratti).

Art. 6 Durata dei progetti

I progetti devono concludersi di norma entro 12 mesi dalla data di avvio. Si considera data di avvio del progetto la data della stipula della convenzione.

Art. 7 Definizioni e specifiche modalità attuative

7.1 Definizione delle priorità

La valutazione dei progetti terrà conto degli obiettivi prioritari della programmazione comunitaria. Ferme restando le priorità di natura specifica di singole azioni, per le quali si rimanda all'art. 5, le priorità generali attinenti le azioni che si intendono attuare con il presente avviso sono le seguenti:

- campo trasversale d'intervento del FSE relativo alla parità di genere e alle pari opportunità;
- percorsi integrati;
- approccio individualizzato ;

Tali priorità sono da intendersi come segue.

A) I progetti dovranno tener conto del *campo trasversale* d'intervento del FSE dato dalla parità di genere e dalle pari opportunità, come indicato nel POR Ob. 2 della Regione Toscana, in particolare nella descrizione della strategia. In via generale tale priorità può essere perseguita come segue:

- *parità di genere*: i progetti, fatti salvi quelli destinati esclusivamente al target femminile, devono esplicitamente contenere azioni atte ad assicurare tale priorità, indicando un obiettivo quantificato della presenza di destinatari per genere, le modalità di accesso ed attuative tali da favorire e consentire l'accesso e la fruizione da parte delle donne, l'eventuale collegamento con azioni di sensibilizzazione, informazione, promozione e accordi tra le parti sociali realizzate da altri soggetti/progetti già esistenti a livello locale oppure da attivare nel caso della presentazione di un progetto integrato, il collegamento con servizi finalizzati a conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive, l'attivazione di servizi finalizzati a rimuovere le condizioni di disagio e/o conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive, la conciliazione tra la propensione alla flessibilità e la salvaguardia delle aspettative di carriera e di permanenza sul lavoro;
 - *pari opportunità*: con riferimento alle persone in condizioni di disagio sociale e di disabilità, nell'attuazione di tutti gli Assi particolare attenzione dovrà essere posta affinché pari opportunità e possibilità siano date ai soggetti più deboli, svantaggiati ed emarginati, secondo un approccio di mainstreaming, anche dando loro priorità di accesso, laddove compatibile con le finalità e caratteristiche degli interventi.
- B) I progetti dovranno preferibilmente adottare un *approccio integrato* in termini di azioni (progetto integrato).
- Per *progetto integrato* si intende un progetto che preveda al suo interno differenti tipologie di interventi che definiscano una filiera logica e sequenziale (ad es. informazione, orientamento, formazione, bilancio delle competenze, esperienze di lavoro, incentivi, ecc.). Tale integrazione deve essere coerente e funzionale alla natura del progetto.
- C) I progetti dovranno adottare un *approccio/percorso individualizzato* tenendo conto delle caratteristiche dei singoli destinatari degli interventi, dello specifico fabbisogno di sostegno in relazione alla loro posizione sul mercato del lavoro e delle potenzialità di inserimento lavorativo esistenti, nonché di modalità attuative dell'intervento flessibili, calibrate il più possibile sulle esigenze individuali. Il punteggio aggiuntivo viene attribuito solo se sono sufficientemente esplicitate le modalità operative con le quali si intende attuare tale approccio.

7.2 Modalità attuative delle riserve finanziarie e della normativa comunitaria sugli aiuti di Stato

A. PMI. Per la definizione comunitaria di PMI si rinvia a quanto indicato nell'allegato I del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione Europea pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale serie L n° 214 del 9/8/2008.

In sintesi:

- la categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di Euro oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di Euro;
- nella categoria delle PMI si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di Euro;
- nella categoria delle PMI si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di Euro.

B. Aiuti di Stato. Tenendo presente la natura delle attività oggetto del presente avviso, le azioni che si configurano come aiuti di Stato e che devono quindi rispettare le normative comunitarie in materia.

Le normative comunitarie applicabili sono le seguenti:

- Articoli 38 e 39 del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione Europea del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato ("regolamento generale di esenzione per categoria");
- Regolamento CE n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88

del trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");

- la Decisione della Commissione Europea del 28 maggio 2009 C(2009)4277 sull'aiuto n. N 248/2009 sugli aiuti temporanei di importo limitato e compatibile.

In Regione Toscana il regime di aiuti alla formazione in riferimento al POR è stato istituito con DGR 1192/2008, mentre con DGR 58/09 la Regione ha disciplinato l'attuazione della "Direttiva del Dipartimento Politiche Comunitarie rivolta alle Amministrazioni che intendono concedere aiuti di Stato alle imprese" del 3 giugno 2009 (approvata dalla Commissione Europea il 29 maggio 2009), e più precisamente di quanto disposto all'art. 3 "Aiuti di importo limitato", in applicazione della Comunicazione della Commissione "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica" del 22 gennaio 2009 e conseguente modifica del 25 febbraio 2009.

Nel caso delle azioni formative che si configurano come aiuti di Stato la regolamentazione in materia prevede che possa essere applicata, lasciando facoltà di scelta al soggetto attuatore, da esplicitare in sede di presentazione delle domande di finanziamento, tra la normativa de minimis di cui al Regolamento 1998/2006, gli aiuti di importo limitato di cui alla Direttiva del 3 giugno 2009, e quella prevista dagli articoli 38 e 39 del Regolamento 800/2008 sugli aiuti alla formazione.

Si riportano in allegato le regole che disciplinano l'ammissibilità agli aiuti di Stato da parte delle imprese e la determinazione del livello di contributo riconoscibile.

7.3 Altre modalità attuative

A. Vincoli concernenti gli interventi formativi

Gli interventi di formazione professionale dovranno prevedere attività di stage/tirocinio per almeno il 30% delle ore complessive del corso ad eccezione dei percorsi rivolti ad occupati che possono non prevedere tale attività.

B. Divieto di proporre a finanziamento corsi FAD e/o prodotti didattici già realizzati nell'ambito del progetto TRIO

I soggetti proponenti non possono proporre progetti che prevedano la realizzazione di corsi FAD e/o prodotti didattici che siano già presenti nella didateca di TRIO. In tale caso è fatto obbligo di utilizzare i suddetti corsi FAD e prodotti già presenti in TRIO. In caso di non rispetto di tale disposizione il progetto nella sua interezza non è approvabile e finanziabile.

C. Copertura geografica

I progetti sono ammissibili solo se riferibili alla Provincia di Firenze, ad esclusione del Circondario empolese-valdelsa.

Ai fini dell'attuazione dell'avviso è da intendersi come segue:

- per la formazione aziendale: le unità operative delle aziende interessate devono essere localizzate sul territorio provinciale;
- per tutte le altre attività: devono svolgersi sul territorio provinciale.

Art. 8 Risorse disponibili e vincoli finanziariRisorse disponibili

Per l'attuazione del presente Avviso è disponibile la cifra complessiva di Euro 1.100.000,00 (un milione/centomila/00) ripartita sui diversi Assi e sui diversi interventi così come specificato nella tabella che segue:

Asse	Importo in €
II Occupabilità	€750.000,00
IV Capitale umano	€350.000,00
totale	€1.100.000,00

Massimali di contribuzione e parametri di costoA. Aiuti di Stato alla formazione

Nel caso di aiuti di Stato, il contributo percentuale massimo dipende dal regime di aiuto che sarà scelto dal soggetto attuatore, e precisamente:

- in caso di *de minimis* o aiuti di importo limitato: 100% del costo del progetto (sono in ogni caso esclusi i "redditi allievi" ovvero i costi di personale per i partecipanti al progetto relativi alle ore effettive di formazione);
- in caso di Regolamento d'esenzione: le percentuali massime di contributo pubblico sotto riportate:

Tipo di impresa	Formazione specifica	Formazione generale
GRANDE	25	60
MEDIA	35	70
PICCOLA	45	80

Ai fini dell'individuazione della percentuale di contributo applicabile allo specifico progetto, si fa presente quanto segue:

- per l'attuazione del presente avviso è ritenuta "generale": la formazione interaziendale, cioè la formazione organizzata congiuntamente da diverse imprese indipendenti (ai sensi della normativa comunitaria che definisce le PMI, sopra citata) ovvero di cui possono beneficiare i dipendenti di diverse imprese; la formazione avente ad oggetto la gestione dell'ambiente oppure la responsabilità sociale delle imprese; la formazione aziendale riguardante i/le profili/figure professionali contenuti nei rispettivi Repertori regionali;
- per piccole e medie imprese s'intendono quelle definite sulla base della normativa comunitaria illustrata all'art. 7.

Le intensità di cui al quadro precedente sono maggiorate di **10 punti** percentuali, **senza però poter superare in nessun caso un'intensità lorda di aiuto superiore al 80%**, qualora l'azione oggetto dell'aiuto sia destinata alla formazione di lavoratori svantaggiati.

Di seguito, si riportano le tipologie di lavoratori che rientrano nella categoria dei "lavoratori svantaggiati":

- occupati che non possiedono un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3);
- occupati che hanno superato i 50 anni di età;
- occupati che vivono soli con una o più persone a carico;
- donne occupate nei settori dell'agricoltura, pesca, estrazione di minerali, attività manifatturiere, costruzioni, produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas, trasporti, magazzinaggio, comunicazioni, caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25% la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici;
- lavoratore disabile¹.

Nel caso di corsi che prevedono la presenza contemporanea di lavoratori svantaggiati e di occupati che non rientrano in tale categorie, dovranno essere applicate percentuali differenziate di contributo.

La quota di contribuzione delle imprese può essere rappresentata dal cosiddetto "reddito allievi" (costi di personale per i partecipanti al progetto formativo, relativi alle ore effettive di formazione, voce B2.4.1 del PED) che, insieme ai costi indiretti di struttura (macrovoce C del PED), non possono superare il 50% dei costi ammessi.

In sede di presentazione del progetto, a pena di esclusione, il soggetto proponente è tenuto a:

- indicare nel formulario di progetto la normativa scelta (*de minimis*, aiuti di importo limitato o Regolamento d'esenzione);
- indicare, qualora venga scelto il Regolamento d'esenzione, tutti gli elementi, evidenziati nel formulario di progetto, necessari alla definizione dell'intensità di aiuto ammissibile.

B. Progetti: importi massimi e minimi

I progetti sono finanziabili per un importo non superiore a € 150.000,00. Tale limite non si applica all'Azione 2 Musica e spettacolo, in considerazione della particolare tipologia di azioni richieste.

I progetti presentati a valere sull'Azione 2 Musica e spettacolo, sono finanziabili per un importo comunque non superiore a € 250.000,00.

C. Piano finanziario

Il piano finanziario dei progetti dovrà essere redatto nel rispetto dei parametri indicati nella DGR 569/2006 e s.m.i.

Scostamenti dalle percentuali previste dovranno essere richiesti e motivati in sede di presentazione di progetto e saranno valutati dall'Amministrazione; non sono ammesse deroghe alla percentuale massima prevista per la componente C.

La Provincia si riserva la facoltà di procedere alla rimodulazione dei costi dei singoli progetti, in relazione a) alle disponibilità finanziarie, b) alle risultanze della valutazione complessiva del piano finanziario. In caso di tagli finanziari, il soggetto attuatore è tenuto a riformulare il piano finanziario secondo le indicazioni fornite dagli uffici provinciali.

Art. 9 Modalità di presentazione delle domande

Le domande dovranno pervenire presso la Direzione Formazione e Lavoro – Ufficio Programmazione – via Capo di Mondo, 66 Firenze a far data dal giorno di pubblicazione del presente bando nell'orario 9.00 – 13.00, dal lunedì al venerdì, oppure pervenire per raccomandata con avviso di ricevimento al medesimo indirizzo.

¹ Un lavoratore disabile è colui che è riconosciuto disabile ai sensi dell'ordinamento nazionale o che è caratterizzato da impedimenti accertati che dipendono da un handicap fisico, mentale o psichico.

Sul plico dovrà sempre essere riportata la dicitura “Avviso POR Ob. 2 Competitività regionale e occupazione – Asse.....- Azione” (indicare l'Asse e l'Azione su cui si presenta il progetto) e la data di scadenza per la presentazione della domanda. Ogni busta dovrà contenere un solo progetto.

Le domande dovranno pervenire entro le scadenze previste all'Art. 3. Il soggetto attuatore che invii la domanda per posta è responsabile del suo arrivo o meno presso l'ufficio competente, entro la scadenza prevista. La Provincia non assume responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale. **Non fa fede il timbro postale.**

La domanda che giunga oltre la data di scadenza prevista sarà considerata non ammissibile e non sarà sottoposta a valutazione.

Art. 10 Documenti da presentare

La domanda di richiesta finanziamento in bollo (euro 14,62), esclusi soggetti esentati per legge, deve:

- essere redatta secondo le modalità indicate dal Mod.1
- fare riferimento al presente bando;
- indicare l'Asse di riferimento nonché la denominazione/acronimo del progetto;
- essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente/capofila di ATI/ATS;

La domanda di richiesta finanziamento deve essere corredata:

- dal formulario di progetto completo di:
 - CD (preferibilmente) o floppy contenente il file relativo alla scheda finanziaria compilata (file “Piano Finanziario”) che non è in nessun caso sostitutivo del cartaceo;
 - copia cartacea della sezione 0 che deve essere inoltrata telematicamente entro i termini previsti all'art.3, e che deve riportare lo stesso numero identificativo dell'ultimo documento generato telematicamente;
- dalla sottoscrizione del formulario (Mod.2), secondo le modalità previste all'Art 4 del bando Sottoscrizione formulario, contenente le seguenti dichiarazioni:
 - dichiarazioni sostitutive ai sensi del DPR 445/2000 relative all'accreditamento di ciascuno dei soggetti attuatori in azioni formative;
 - dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000 di affidabilità giuridico-economico-finanziaria rese dai legali rappresentanti di ciascuno dei soggetti attuatori;
 - dichiarazione sostitutiva ai sensi DPR 445/2000 rilasciata da tutti i soggetti attuatori di essere in regola con le disposizioni relative all'inserimento dei disabili di cui alla legge 68/99;
 - dichiarazione di conoscenza e applicazione delle normative comunitarie e regionali che regolano il FSE, rilasciata dal soggetto proponente/capofila;
 - (se pertinente) dichiarazione attestante la natura di PMI (piccola e media impresa), attraverso la specificazione del numero dei dipendenti, del fatturato/totale di bilancio, della proprietà del capitale societario e/o dei diritti di voto con indicazione delle persone fisiche e giuridiche proprietarie e delle relative quote, resa ai sensi DPR 445/2000 art. 47.
 - (se pertinente) dichiarazione attestante il rispetto della regola del “de minimis” mediante apposito schema allegato, resa ai sensi del DPR 445/2000 art. 47. La dichiarazione deve essere fornita nel caso di progetti afferenti le azioni che configurano aiuti di Stato, come indicato all'art. 7 del presente avviso, se si è optato per il regime de minimis;
 - (se pertinente) dichiarazione attestante la posizione rispetto a quanto prescritto dal DPCM 23 maggio 2007 mediante apposito schema allegato, resa ai sensi del DPR 445/2000 art. 47. La dichiarazione deve essere fornita nel caso di progetti afferenti le azioni che configurano aiuti di Stato (tranne il caso in cui venga richiesto un aiuto in de minimis), come indicato all'art. 7 del presente avviso;

- (se pertinente) nel caso di attività di tipo non formale: dichiarazioni sostitutive, ai sensi del DPR 445/2000 artt. 46-47, del legale rappresentante dei soggetti attuatori relative all'iscrizione nei registri provinciali di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 120/2002 o in alternativa dichiarazione di essere in possesso dei requisiti richiesti per l'iscrizione; tale dichiarazione non deve essere fornita dai soggetti accreditati;
- atto costitutivo dell'ATI/ATS, se già costituita, o dichiarazione di intenti da cui risulti l'impegno alla costituzione in caso di approvazione del progetto, nel caso di ATI/ATS costituenda;
- (se pertinente) lettere di adesione al progetto delle imprese destinatarie di interventi di formazione continua, che non siano anche soggetti attuatori, sottoscritte dai legali rappresentanti delle imprese;
- lettere di adesione al progetto da parte di eventuali partner sostenitori, sottoscritte dal legale rappresentante, con allegata copia del documento di identità, nell'ambito della quale sia indicata la motivazione dell'adesione, le modalità di sostegno. Quanto indicato deve essere coerente con quanto riportato nel formulario di presentazione dei progetti nella relativa sezione;
- (laddove prevista) Dichiarazione relativa alla delega a soggetto terzo (cfr. art.4 del presente bando Delega a terzi);
- (laddove richiesta) Dichiarazione di idoneità dei locali
- (se presenti) Dichiarazione di disponibilità allo stage
- (se presenti) Dichiarazione di compatibilità tra cariche sociali e funzioni operative

La domanda di richiesta finanziamento deve essere corredata dai seguenti allegati:

- *(se costituita/stipulata)* atto costitutivo dell'Associazione o Convenzione fra i soggetti partner;

Per ogni firmatario è sufficiente allegare un'unica fotocopia del proprio documento d'identità, chiara e leggibile sia per la sottoscrizione del formulario che per tutte le altre dichiarazioni richieste ai sensi del DPR 445/2000.

Art. 11. Ammissibilità

Al momento della presentazione i progetti saranno accettati se:

- pervenuti entro la data di scadenza indicata nell'articolo 3 del bando;
- rilegati;
- completi di copia cartacea della sezione 0 che deve essere inoltrata per via telematica nel corso della procedura online entro i termini previsti all'art.3.

Si precisa che la sezione 0 allegata al progetto deve corrispondere all'ultima versione della sezione 0 generata telematicamente e quindi riportare lo stesso numero identificativo. Non sono infatti ammissibili modifiche successive all'ultima generazione del documento tramite la procedura online.

Il progetto dovrà essere rilegato o reso solidale (es: con spirale o incollato a caldo) , in uno o più fascicoli, ivi compresi gli allegati. Le sezioni dovranno essere ordinate progressivamente in ordine alfabetico ed essere comprensive dei rispettivi allegati laddove richiesto. La domanda di candidatura dovrà essere presentata come prima pagina dell'intera documentazione e dovrà riportare il n° dei fascicoli allegati. I **curricula**, che dovranno essere aggiornati, firmati, corredati di dichiarazione di autorizzazione al trattamento dei dati ai sensi del D.lgs. 196/03, devono costituire un Allegato a sé, essere predisposti in ordine alfabetico e corredati di uno **schema riassuntivo**. Non saranno accettati progetti in "quaderni ad anelli", semplicemente spillati o in qualunque altra forma che non li renda adeguatamente rilegati.

I progetti sono ritenuti ammissibili, valutabili ed approvabili se:

- pervenuti entro la data di scadenza indicata nell'articolo 3 dell'avviso;
- presentati da un soggetto o da un partenariato ammissibili, secondo quanto previsto agli articoli 4 e 5;

- compilati sull'apposito formulario;
- completi delle informazioni richieste;
- coerenti con quanto disposto all'art. 4, (*se applicabile*) relativamente alla individuazione preventiva delle imprese destinatarie di azioni;
- coerenti con la tipologia dei destinatari e di azioni degli Assi di riferimento e con le specificità indicate nell'art. 5 per ogni tipologia di azione;
- coerenti con quanto disposto all'art. 7 "Definizioni e specifiche modalità attuative" (*se applicabile*);
- coerenti con quanto disposto relativamente all'importo di contributo massimo finanziabile per singolo progetto;
- coerenti con quanto disposto relativamente all'importo di contributo massimo e relativamente alla scelta del regime di aiuto e all'indicazione degli elementi necessari alla definizione dell'intensità di aiuto ammissibile nel caso venga adottato il Regolamento d'esenzione per gli aiuti alla formazione (*se applicabile*);
- corredati delle dichiarazioni, sottoscrizioni e documenti richiesti;
- il soggetto proponente non abbia messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente.

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Settore provinciale competente.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione tecnica.

Art. 12 Valutazione

Le operazioni di valutazione sono effettuate da un "nucleo di valutazione" nominato dal Dirigente responsabile. In tale atto di nomina saranno precisate, oltre la composizione, le specifiche funzioni, modalità di funzionamento e le griglie di valutazione.

E' facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti e/o integrazioni sui progetti.

I criteri di valutazione sono di seguito indicati:

1. qualità e coerenza progettuale	max 55 punti
2. innovazione/ risultati attesi	max 19 punti
3. soggetti coinvolti	max 11 punti
4. priorità	max 15 punti

Il punteggio massimo conseguibile sarà dunque pari a 100 punti.

I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno 65/100 sulle sezioni 1, 2, 3, 4 di cui almeno 50/85 sui criteri 1, 2, 3.

I progetti che in sede di valutazione conseguano un punteggio pari a 0 sull'indicatore relativo alla correttezza del piano finanziario non sono in nessun caso approvabili, a prescindere dal punteggio riportato complessivamente sugli altri indicatori.

Al termine della valutazione il nucleo provvede a redigere la graduatoria provvisoria dei progetti selezionati, sulla base dei punteggi complessivi da essi conseguiti.

Art. 13 Approvazione graduatorie e modalità di utilizzo dei finanziamenti

La Provincia approva le graduatorie delle domande, impegnando le risorse finanziarie sino ad esaurimento delle risorse disponibili come indicato nell'articolo 8.

L'approvazione della graduatorie avviene entro 90 giorni dalla data della scadenza per la presentazione dei progetti. La Provincia provvede alla pubblicazione delle graduatorie sul proprio sito internet <http://formazione.provincia.fi.it> e a notificare, mediante FAX, l'avvenuta approvazione del finanziamento ai soggetti proponenti risultati vincitori.

Nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, a seguito di revoche, rinunce, economie o rifinanziamenti sui progetti approvati, i suddetti fondi possono essere assegnati prioritariamente a favore di progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse.

Qualora residuino finanziamenti rispetto al budget previsto, tali risorse saranno utilizzate nell'ambito di scadenze successive opportunamente di nuovo bandite.

Eventuali progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse disponibili, potranno essere ripresentati dai soggetti proponenti alla eventuale scadenza successiva del presente avviso, se prevista, o su altri avvisi. In ogni caso verranno considerati come progetti presentati *ex novo*.

Art. 14 Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato e modalità di erogazione del finanziamento

I progetti presentati entro le scadenze previste dall'art.3 del presente avviso sono a tutti gli effetti progetti esecutivi.

Sulla base degli esiti della valutazione tecnica effettuata sul progetto dal nucleo di valutazione, il settore provinciale competente si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti ed una ulteriore determinazione dei costi. La mancata osservazione di queste prescrizioni da parte del soggetto attuatore è condizione di non finanziabilità.

Il soggetto attuatore è tenuto a:

- ❖ **entro 30 giorni a far data dalla notifica dell'approvazione in via definitiva del progetto:**
 - consegnare agli uffici competenti l'atto di costituzione della ATI/ATS costituita tramite scrittura privata fra gli associati, con autentica delle firme da parte di un notaio, qualora si sia in presenza di più soggetti attuatori che si sono impegnati ad associarsi formalmente per la realizzazione del progetto;
 - consegnare copia del contratto (o convenzione) di delega di attività a soggetti terzi, qualora sia prevista, contratto in cui devono essere chiaramente indicati contenuti, tempi e costi.
- ❖ **Stipulare convenzione** con il servizio provinciale competente dato atto che:
 - in caso di associazione formale fra più soggetti la convenzione è stipulata dal soggetto individuato quale capofila dell'associazione;
 - i partners attuatori non possono essere variati a progetto approvato, salvo quanto previsto nella vigente normativa (D.lgs 358/92 art. 10, modificato dal D.lgs 402/98 e D.lgs 157/95 art. 11.
 - Eventuali cambiamenti in corso di realizzazione dei soggetti consorziati indicati, purché siano garantiti i medesimi requisiti e competenze, dovranno essere comunicati all'Amministrazione.
 - La sostituzione di imprese destinatarie di interventi di formazione continua è subordinata ad autorizzazione dell'Amministrazione, che può concederla alle seguenti condizioni:
 - I. che la modifica non comporti aumento del contributo finanziario pubblico approvato per il progetto;
 - II. che la modifica riguardi al massimo il 50% del finanziamento pubblico²;

² Volendo esemplificare per spiegare la limitazione del 50%, nel caso di un progetto in cui vi sia un contributo pubblico pari a 100 il quale coinvolga 10 imprese ciascuna delle quali riceve un contributo pubblico pari a 10, sarà ammessa la sostituzione di cinque imprese (pari al 50% di 100). Parimenti, se il contributo di 100 è suddiviso fra 20 imprese il cui contributo sia pari a 5, sarà ammessa la sostituzione di dieci imprese (pari al 50% di 100). Nel caso invece di un progetto pari a 100 (contributo pubblico) al quale partecipano due imprese di cui una riceve un contributo pari a 60 e l'altra un contributo pari a 40, sarà possibile procedere alla sola sostituzione di quest'ultima.

- III. che essa avvenga prima dell'inizio alle attività formative corsuali che coinvolgono le imprese da sostituire;
- IV. che non vi siano modifiche al regime di aiuto prescelto.

- ❖ **5 giorni prima** dell'avvio di ciascuna attività;
 - darne comunicazione all'Amministrazione competente;
 - inserire il relativo dato sul supporto informatico del sistema informativo regionale (FSE);
 - inviare il calendario dettagliato e tutte le informazioni indicate al punto B.6 delle "Procedure per la progettazione, gestione e rendicontazione degli interventi formativi ex art. 17 L.R. n° 32/2002 e s.m.i."

I soggetti finanziati sono tenuti altresì a:

- ❖ essere in regola con la vigente normativa in materia di antimafia e fornire le dovute autocertificazioni agli uffici.
- ❖ conoscere ed applicare la normativa regionale di programmazione, gestione e rendicontazione del FSE (DGR 569/2006), nonché la normativa comunitaria in materia (Reg. CE 1081/2006, Reg. CE 1083/2006, Reg. CE 1828/2006).
- ❖ far pervenire alle scadenze previste i dati del monitoraggio fisico e finanziario secondo la normativa comunitaria e le indicazioni regionali.

Il finanziamento sarà erogato, secondo i tempi e le modalità previsti dalla DGR 569/2006 e s.m.i. come segue:

- 1 - anticipo di una quota pari al 40% del finanziamento pubblico approvato, all'avvio del progetto, dietro presentazione della relativa richiesta da parte del soggetto attuatore all'Amministrazione competente, allorquando sussistano le seguenti condizioni:
 - a) stipula convenzione o atto di autorizzazione;
 - b) stipula polizza fideiussoria a garanzia del 90% del finanziamento pubblico approvato deve avere efficacia fino a 12 mesi dal termine del progetto, con proroga semestrale automatica per non più di due semestri successivi, salvo eventuali svincoli anticipati disposti dall'Amministrazione competente;
- 2 - successivi rimborsi delle spese quietanzate fino alla concorrenza del 90% del finanziamento pubblico, comprensivo della quota di cui al precedente punto 1, dietro presentazione della relativa richiesta da parte del soggetto attuatore all'Amministrazione competente ed a condizione che il soggetto attuatore stesso abbia provveduto all'inserimento delle spese per le quali richiede il rimborso nel sistema informativo regionale ed alla puntuale alimentazione dei dati di monitoraggio fisico. I tempi, le modalità per l'erogazione dei rimborsi di cui al punto 2 sono, di norma, quelli previsti dalle procedure di monitoraggio trimestrale della spesa;
- 3 - erogazione del saldo previa: a) consegna da parte del soggetto attuatore all'Amministrazione competente del rendiconto finale, che deve riguardare spese effettivamente sostenute e quietanzate non inferiori alla somma dell'importo ricevuto a titolo di acconto e di successivi rimborsi; b) successivo quietanziamento delle eventuali spese residue; c) inserimento telematico da parte del soggetto attuatore dei dati fisici e finanziari relativi alla chiusura del progetto; d) controllo del rendiconto relativo a tutte le spese quietanzate da parte dell'Amministrazione.

Si procederà ad eventuale recupero dei finanziamenti indebitamente ricevuti dal soggetto attuatore incrementato degli interessi calcolati in base alla normativa in vigore a chiusura dell'operazione.

I soggetti pubblici non sono tenuti a stipulare polizza fideiussoria.

Art. 15 Certificazione degli esiti

Gli interventi formativi si concludono con il rilascio di una delle seguenti attestazioni, in relazione al percorso prescelto e approvato:

- attestato di qualifica
- certificato di competenze
- dichiarazione degli apprendimenti
- attestato di frequenza

Art. 16 – Diritti sui prodotti delle attività

I prodotti di qualsiasi natura che dovessero costituire risultato, principale o meno, dei progetti finanziati (prodotti finiti e semilavorati riutilizzabili) sono di proprietà della Regione Toscana e non possono essere utilizzati o commercializzati dai soggetti attuatori dei progetti stessi, salvo autorizzazione.

Per quanto riguarda il regime giuridico-economico dei prodotti dell'intelletto (didattici o divulgativi) realizzati, possono in concreto darsi i seguenti casi:

- a) prodotti sviluppati integralmente all'interno delle attività in oggetto: di essi la Regione acquisisce il diritto esclusivo di sfruttamento commerciale secondo la normativa sul diritto d'autore, il quale ha diritto di prelazione alla partecipazione in eventuali attività commerciali;
- b) prodotti che incorporano o si basano su contenuti o componenti non sviluppati espressamente per la Regione Toscana: di questi ultimi sarà fornita alla Regione una licenza d'uso o altro strumento giuridico che, senza ulteriori spese a carico dell'Amministrazione, consenta l'utilizzazione degli stessi per un periodo di almeno cinque anni decorrenti dalla data di consegna e che tenga indenne la Regione da eventuali contenziosi che potessero sorgere in merito.

E' fatta salva comunque l'applicazione dell'art. 20 della legge n. 633/41.

Detti prodotti dovranno essere consegnati alla Regione Toscana contestualmente alla presentazione della rendicontazione, pena il mancato riconoscimento delle spese comunque afferenti tali prodotti.

Art. 17 Vincoli e specifiche per la realizzazione di materiali cartacei e multimediali

Materiali a stampa (cartacei)

I prodotti a stampa saranno realizzati all'interno del progetto approvato secondo le modalità ivi previste e consegnati dal soggetto attuatore alla presentazione del rendiconto.

I prodotti che la Regione, sulla base di una autonoma e distinta valutazione da effettuarsi entro 30 giorni dalla loro consegna formale, intenderà inserire all'interno della Collana Formazione-Educazione-Lavoro dovranno essere coerenti con le specifiche per i prodotti a stampa fornite dall'Amministrazione.

Qualora non siano stati realizzati secondo le specifiche indicate, dovranno essere adeguati ad esse a cura del soggetto attuatore entro 30 giorni dalla richiesta della Regione. Gli eventuali costi che dovessero sorgere da tale attività di adeguamento sono a carico del soggetto attuatore e non potranno essere ammessi a rendicontazione.

Prodotti multimediali

I prodotti multimediali realizzati all'interno dei progetti si distinguono in due tipologie:

- a) prodotti espressamente progettati come moduli FAD la cui fruizione avviene on-line attraverso la Didateca del sistema regionale di web learning (progetto TRIO);
- b) altri prodotti a finalità informative o di diffusione.

In fase di presentazione del progetto, i prodotti dovranno essere descritti secondo lo schema fornito dall'Amministrazione.

Prodotti e-learning

I prodotti di cui alla precedente lett. a sono definiti prodotti e-learning. Tali prodotti dovranno uniformarsi alle specifiche tecniche adottate dal sistema regionale di web learning (disponibili all'indirizzo <http://www.progettotrio.it>, link "servizi" sulla home page.

Gli uffici del Servizio FSE – Sistema della Formazione Professionale e del soggetto gestore del sistema regionale di web learning potranno fornire informazioni dettagliate e materiali di lavoro appositamente predisposti per facilitare il raggiungimento dell'uniformità richiesta. E' disponibile per tale finalità il seguente indirizzo di posta elettronica: por@progettotrio.it.

I prodotti saranno sottoposti a valutazione in ordine alle specifiche di produzione e alla correttezza formale e sostanziale da parte del soggetto gestore del sistema toscano di web learning, che informerà la Regione di eventuali difformità riscontrate.

Tale verifica avviene: a) prima dell'avvio del corso, se il progetto presentato ne prevede l'erogazione tramite piattaforma TRIO; b) successivamente all'avvio del corso e comunque prima del saldo conclusivo del finanziamento, se il progetto prevede l'erogazione del corso tramite piattaforma diversa già in disponibilità del soggetto attuatore.

Le difformità rispetto alle specifiche di produzione o alle finalità del progetto comportano: nel caso a) la necessità di adattare il prodotto in modo da renderlo effettivamente fruibile tramite la piattaforma di TRIO o la rinuncia al progetto; nel caso b) la mancata ammissibilità a rendicontazione delle spese relative ai prodotti difformi.

Le spese relative alla realizzazione di questi prodotti possono essere ammesse a rendicontazione secondo le modalità ordinarie.

Non è in ogni caso ammissibile a finanziamento qualsiasi tipo di spesa relativa: a) all'utilizzo di specifiche piattaforme di erogazione di contenuti (LMS – LCMS) diverse dal sistema regionale di web learning (TRIO); b) alla realizzazione e utilizzo di siti Web per l'erogazione di prodotti e-learning; c) alla realizzazione e utilizzo di prodotti di e-learning non compatibili con le specifiche tecniche sopra citate.

Altri prodotti multimediali

Fanno parte della categoria di cui alla lett. b, in generale, i prodotti con finalità didattiche (dispense), di informazione o divulgazione siano esse fruibili tramite CD o altro supporto, (collegati o meno in rete) o reperibili su siti internet.

Le spese relative a questi prodotti possono essere ammesse a rendicontazione secondo le modalità ordinarie.

La Regione ha facoltà di inserire questi prodotti all'interno dell'Area Open del sistema regionale di web learning.

Strumenti per l'apprendimento collaborativo

Gli strumenti per l'apprendimento collaborativo (newsgroup, forum, chat, aula virtuale, videoconferenza) sono disponibili all'interno del sistema regionale di web learning.

Non potranno pertanto essere ammesse a rendicontazione le spese relative alla realizzazione e utilizzo di strumenti aventi funzionalità analoghe.

Art. 18 Informazione e pubblicità

I soggetti finanziati devono attenersi al Regolamento comunitario vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali (Reg. CE 1828/2006 pubblicato sulla G.U.C.E. L 371 del 27.12.2006).

Art. 19 Tutela privacy

I dati dei quali la Provincia entra in possesso a seguito del presente avviso verranno trattati nel rispetto della vigente normativa D.lgs 196/03.

Art. 20 Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è la Direzione Formazione e Lavoro nella persona del Dott.ssa Sandra Breschi.

Art. 21 Informazioni sull'avviso

Il presente avviso è reperibile in internet sul sito della Provincia di Firenze. Informazioni possono inoltre essere richieste attraverso il sistema FAQ del sito della Direzione Formazione <http://formazione.provincia.fi.it>

Informativa ex art. 13 D.lgs. 196/2003

Gentile Signore/a,

Desideriamo informarla che il D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

Secondo la normativa indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.

Ai sensi dell'articolo 13 del D.lgs. n.196/2003, pertanto, Le forniamo le seguenti informazioni:

1. I dati da Lei forniti verranno trattati per le seguenti finalità:

2. Il trattamento sarà effettuato con le seguenti modalità:

(Indicare le modalità del trattamento: manuale / informatizzato / altro.)

3. Il conferimento dei dati è facoltativo/obbligatorio (se obbligatorio, specificare il motivo dell'obbligo) e l'eventuale rifiuto di fornire tali dati non ha alcuna conseguenza / potrebbe comportare la mancata o parziale esecuzione del contratto / la mancata prosecuzione del rapporto.

4. I dati non saranno comunicati ad altri soggetti, né saranno oggetto di diffusione

o

i dati potranno essere / saranno comunicati a: o diffusi presso:

(Scegliere l'opzione in funzione del trattamento ed indicare, se presente, l'ambito di comunicazione e/o diffusione).

Se nel trattamento sono coinvolti anche dati sensibili, occorre integrare la dichiarazione:
--

Il trattamento riguarderà anche dati personali rientranti nel novero dei dati "sensibili", vale a dire dati idonei a rivelare [l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale, nonché i dati personali idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale]. I dati sanitari potranno essere trattati da centri medici specializzati nel valutare l'idoneità al lavoro (scegliere la categoria che interessa).

Il trattamento che sarà effettuato su tali dati sensibili, nei limiti indicati dall'Autorizzazione generale del Garante n. ./200..., e del Regolamento approvato con Delibera della Giunta Regionale n..... del ha le seguenti finalità:.....

sarà effettuato con le seguenti modalità:

I dati in questione non saranno comunicati ad altri soggetti né saranno oggetto di diffusione

o

i dati potranno essere / saranno comunicati a:o diffusi presso:

(Scegliere l'opzione a seconda delle caratteristiche del trattamento e indicare, se presente, l'ambito di comunicazione e/o diffusione, fermo restando il divieto relativo ai dati idonei a rivelare lo stato di salute, di cui all'art.26, comma 5 del D.lgs. 196/2003).

La informiamo che il conferimento di questi dati è facoltativo/obbligatorio (se obbligatorio, specificare il motivo dell'obbligo) e l'eventuale rifiuto a fornirli non ha alcuna conseguenza/potrebbe comportare la mancata o parziale esecuzione del contratto/la mancata prosecuzione del rapporto/.

5. Il titolare del trattamento è:

(Indicare la denominazione o la ragione sociale e il domicilio, la residenza o la sede del titolare)

6. Il responsabile del trattamento) è

(indicare almeno un responsabile, e, se designato ai fini di cui all'art.7 del D.lgs.196/2003, indicare tale responsabile del trattamento; indicare, inoltre, il sito della rete di comunicazione o le modalità attraverso le quali è altrimenti conoscibile in modo agevole l'elenco aggiornato dei responsabili)

- Gli incaricati sono individuati nei dipendenti assegnati all'ufficio del/dei responsabile/i

8. Il rappresentante del titolare nel territorio dello Stato è

(se il titolare è stabilito nel territorio di un Paese non appartenente all'Unione europea e impiega, per il trattamento, mezzi situati nel territorio dello Stato anche diversi da quelli elettronici o comunque automatizzati, salvo che essi siano utilizzati solo ai fini di transito nel territorio dell'Unione europea)

9. In ogni momento potrà esercitare i Suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art.7 del D.lgs.196/2003, che per Sua comodità riproduciamo integralmente:

Decreto Legislativo n.196/2003, Art. 7 - Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

ALLEGATO – Aiuti di Stato

Si riportano di seguito le regole comunitarie che disciplinano l'ammissibilità agli aiuti di Stato da parte delle imprese.

Articoli 38 e 39 del Regolamento generale di esenzione per gli aiuti alla formazione (Regolamento CE n. 800/2008 della Commissione Europea del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato)

Possono beneficiare degli aiuti inclusi nel regime di cui al Regolamento citato imprese grandi, medie e piccole.

La disciplina prevista in tale Regolamento si applica ai progetti formativi presentati sia direttamente dall'impresa, sia dall'ente formativo, rilevando esclusivamente il fatto che l'impresa è, in ambedue i casi, beneficiaria ultima dell'attività formativa e del contributo.

I seguenti casi risultano inammissibili al regime di aiuti alla formazione:

- progetti di formazione o riqualificazione dei lavoratori di imprese in difficoltà. Si considerano in difficoltà:
 - per le imprese di grandi dimensioni, un'impresa in difficoltà ai sensi del punto 2.1 degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà;
 - per le PMI, un'impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 7, del Regolamento di esenzione 800/2008;
 - importo dell'aiuto relativo ad un'impresa per un singolo progetto che sia superiore ad 2 milioni di euro;
 - corsi di formazione organizzati:
 - a) nell'ambito delle attività connesse allo sviluppo di prodotti agricoli di qualità, risultano esclusi gli aiuti che coprono i costi di formazione del personale chiamato ad applicare i regimi e i sistemi di qualità, e
 - b) nell'ambito delle attività connesse alle prestazioni di assistenza tecnica nel settore agricolo, risultano esclusi gli aiuti per i corsi di istruzione generale e formazione degli agricoltori e dei loro collaboratori;
 - progetti di piccola, media o grande impresa iniziati prima di presentare la domanda di aiuto;
 - progetti di grande impresa, che, pur avendo presentato la domanda di aiuto prima dell'inizio del corso di formazione, non abbia anche dimostrato che l'aiuto alla formazione di cui al presente regime contribuisce ad aumentare la spesa prevista, in assenza di aiuto, per il corso di formazione o la sua portata in termini di corsi, ore o lavoratori coinvolti oppure dei tempi di realizzazione del progetto di formazione per il quale si richiede il contributo;
 - progetti di imprese che abbiano ricevuto un ordine di recupero di aiuti dichiarati illegali e incompatibili dalla Commissione Europea e che, successivamente, non li abbiano restituiti o depositati in un conto bloccato³.

Regime de minimis (Regolamento CE n. 1998/2006)

Possono beneficiare degli aiuti inclusi nel regime di cui al Regolamento citato imprese grandi, medie e piccole.

La disciplina prevista in tale Regolamento si applica ai progetti formativi presentati sia direttamente dall'impresa, sia dall'ente formativo, rilevando esclusivamente il fatto che l'impresa è, in ambedue i casi, beneficiaria ultima dell'attività formativa e del contributo.

L'impresa beneficiaria di un aiuto "de minimis" non può, nell'arco di un periodo di tre esercizi finanziari, quello in corso più i due precedenti, ricevere più di 200.000 Euro, incluso l'aiuto in oggetto, di sovvenzioni pubbliche erogate a titolo di "de minimis". Ugualmente non può ricevere altre tipologie di aiuto (esentato o approvato per notifica) per gli stessi costi ammissibili. Per le imprese attive nel settore del trasporto su strada la soglia massima ammessa all'esenzione "de minimis" è di 100.000 Euro

Ai fini della dichiarazione che le imprese devono rilasciare in merito al rispetto della regola del de minimis, i contributi de minimis ricevuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti vanno calcolati con riferimento alla specifica impresa che richiede il contributo pubblico a valere sull'Obiettivo 3, e dunque alla

³ Il riferimento è al Regolamento 800/2008 art. 1 comma 6, lettera b).

sua attuale realtà economico-giuridica. Di conseguenza, se nell'arco di tempo dei 3 esercizi finanziari quali sopra individuati – arco di tempo all'interno del quale calcolare i contributi de minimis ricevuti - l'impresa ha modificato ramo di attività (come desumibile dal codice attività rilasciato all'atto dell'attribuzione della partita IVA, o analoga registrazione), il calcolo dei contributi deve partire dal momento (esercizio finanziario) in cui tale modifica è intervenuta, non rilevando – per il rispetto della regola de minimis – quanto ricevuto precedentemente alla modifica stessa. Nel caso di semplice modifica della ragione sociale della società (ad esempio il passaggio da srl a spa), o di cambiamento nella denominazione o nella compagine azionaria o nei poteri societari, il soggetto conserva sostanzialmente la stessa realtà economico-giuridica, e quindi – non applicandosi quanto detto sopra – il calcolo dei contributi de minimis ricevuti nei tre esercizi finanziari di cui sopra dovrà riferirsi anche agli aiuti ricevuti a tale titolo, precedentemente alla modifica intervenuta.

La dichiarazione de minimis deve riguardare tutti i contributi ricevuti a titolo di "de minimis" nell'arco di tempo dei 3 esercizi finanziari, quali sopra individuati, dall'impresa che richiede il contributo, indipendentemente dalle unità locali o unità produttive per le quali i contributi sono stati ricevuti.

Al momento della presentazione dei progetti deve essere presentata un'autocertificazione attestante il rispetto del vincolo dei 200.000 euro, o dei 100.000 euro nel caso di imprese attive nel settore del trasporto su strada nell'arco di tempo dei tre esercizi finanziari di cui sopra (comprensivi della richiesta del finanziamento di cui al progetto presentato). Successivamente, e solo per i progetti che saranno dichiarati ammessi a contributo, il dettaglio dei contributi richiesti verrà inserito nel database regionale *Elenco delle imprese destinatarie di aiuti di importanza minore c.d. "de minimis"*, al fine di verificare la correttezza dell'autocertificazione rilasciata dall'impresa⁴. L'Amministrazione si riserva di effettuare un'attività di controllo a campione sulle imprese destinatarie di finanziamenti che costituiscono aiuti di stato.

I seguenti casi risultano inammissibili al regime de minimis:

- erogazioni a favore di attività connesse all'esportazione, vale a dire aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione, rimanendo ammesse al de minimis le spese relative alla partecipazione a fiere commerciali e quelle relative a studi o servizi di consulenza necessari per il lancio di nuovi prodotti ovvero per il lancio di prodotti già esistenti su un nuovo mercato;
- aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti importati;
- aiuti erogati alle imprese "in crisi", secondo la definizione degli orientamenti comunitari applicabili (attualmente si veda GUCE serie C n. 244 del 01.10.2004);
- aiuti alle imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) 104/2000 del Consiglio (GUCE serie L 17 del 21.2.2000).
- aiuti alle imprese che sono registrate con uno dei sottoindicati codici di attività (Classificazione ISTAT ATECO 2007),⁵

A	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA
01	COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI
01.1	COLTIVAZIONE DI COLTURE AGRICOLE NON PERMANENTI
01.2	COLTIVAZIONE DI COLTURE PERMANENTI
01.3	RIPRODUZIONE DELLE PIANTE
01.4	ALLEVAMENTO DI ANIMALI
01.5	COLTIVAZIONI AGRICOLE ASSOCIATE ALL'ALLEVAMENTO DI ANIMALI: ATTIVITÀ MISTA
01.6	ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALL'AGRICOLTURA E ATTIVITÀ SUCCESSIVE ALLA RACCOLTA (tutta la divisione, ma NB linee successive)

⁴ Il periodo di tre esercizi finanziari di cui si tratta nel testo è tale per cui non contano i mesi dell'anno, come succedeva con il Regolamento 69/2001, in vigore il quale si contavano 36 mesi naturali a ritroso nel tempo, ma l'annualità finanziaria. Di conseguenza, qualsiasi sia il mese dell'anno in cui viene erogato l'aiuto, l'arco di tempo rilevante abbraccia la relativa annualità finanziaria (novembre 2007, anno finanziario 2007) e le due precedenti (2006 e 2005).

⁵ L'elenco che segue individua i settori esclusi in riferimento alla classificazione ISTAT 2007. Il riferimento indica, quindi, la Sezione (ad esempio: A) e la Divisione (ad esempio: 01) dell'elenco di settori dell'elenco ISTAT 2007. Il riferimento si intende a tutti i gruppi inclusi nella Divisione, se non altrimenti specificato.

01.63.00	Attività che seguono la raccolta <i>Nella classe 01.63 s'intendono incluse:</i> - attività successive al raccolto finalizzate al miglioramento delle qualità riproduttiva delle sementi, cfr. 10.64 - taglio e riessiccazione del tabacco, cfr. 12.00
01.64	Lavorazione delle sementi per la semina <i>Nella classe 01.64 s'intende inclusa:</i> - <i>lavorazione di sementi mirata alla produzione di olio, cfr. 10.41</i>
01.7	CACCIA, CATTURA DI ANIMALI E SERVIZI CONNESSI
B	ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE
05	ESTRAZIONE DI CARBONE (ESCLUSA TORBA)
05.1	ESTRAZIONE DI ANTRACITE
05.2	ESTRAZIONE DI LIGNITE
09.9	ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER L'ESTRAZIONE DA CAVE E MINIERE DI ALTRI MINERALI
09.90	Attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali
09.90.0	Attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali

Regime di aiuti di importo limitato (Direttiva del Dipartimento Politiche Comunitarie rivolta alle Amministrazioni che intendono concedere aiuti di Stato alle imprese del 3 giugno 2009, art. 3)

Fino al 31.12.2010 si applica la disciplina prevista dall'articolo 3 del DPCM del 9 maggio 2009, che recepisce la Comunicazione della Commissione Europea "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica" del 22 gennaio 2009.

L'erogazione del contributo secondo la modalità degli aiuti di importo limitato è un'opzione alternativa a quella del de minimis e del Regolamento generale di esenzione che viene offerta all'impresa e che questa deve manifestare al momento della richiesta del contributo stesso.

Di seguito si riportano le regole di compatibilità da rispettare nel caso in cui l'impresa richiedente opti per ricevere l'aiuto in conformità all'articolo 3 del menzionato DPCM.

L'aiuto non può essere concesso ad imprese che erano in difficoltà alla data del 30 giugno 2008. Si considerano "in difficoltà":

- le grandi imprese che soddisfano le condizioni di cui al punto 2.1 della Comunicazione della Commissione Europea sulle imprese in crisi del 2004;⁶
- le PMI che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 1, paragrafo 7 del Regolamento generale di esenzione (CE) 800/2008.

L'aiuto non può essere concesso a quelle imprese che abbiano ricevuto un ordine di recupero di aiuti dichiarati illegali e incompatibili dalla Commissione Europea e che, successivamente, non li abbiano restituiti o depositati in un conto bloccato.

La verifica dello stato di difficoltà di un'impresa e del suo obbligo di restituzione di un aiuto incompatibile, oggetto di una decisione di recupero della Commissione Europea, si effettua tramite una dichiarazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000.

I seguenti casi risultano esclusi dal beneficio degli aiuti di lieve entità di cui alla Comunicazione della Commissione del 22 gennaio 2009:

- erogazioni a favore di attività connesse all'esportazione, vale a dire aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione;
- aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti o servizi interni rispetto ai prodotti o servizi importati;
- aiuti alle imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) 104/2000 del Consiglio (GUCE serie L 17 del 21.2.2000);
- aiuti alle attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli (vedi ALLEGATO I del Trattato CE, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura) SE a) l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo dei prodotti agricoli acquistati da produttori primari (cioè da imprese

⁶

Vedi GUCE serie C n.244 del 01.10.2004.

agricole registrare con uno dei codici ATECO sottoindicati) o immessi sul mercato dalle imprese interessate OPPURE b) se l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;

- aiuti alle imprese che operano nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli, secondo la definizione dell'articolo 2, paragrafo 2, del Regolamento CE n. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, ovverosia che sono registrate con uno dei sottoindicati codici di attività (Classificazione ISTAT ATECO 2002),⁷ rimanendo ammesse agli aiuti di importo limitato le vendite dei prodotti agricoli da parte delle imprese registrate con uno dei codici ATECO di cui sotto, sempre che la vendita abbia luogo in locali separati riservati a tale scopo:

A	AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA
01	AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI
01.1	COLTIVAZIONI AGRICOLE, ORTICOLTURA, FLORICOLTURA
01.11	Coltivazioni di cereali e di altri seminativi n.c.a.
01.11.1	Coltivazione di cereali (compreso il riso)
01.11.2	Coltivazione di semi e frutti oleosi
01.11.3	Coltivazione di barbabietola da zucchero
01.11.4	Coltivazione di tabacco
01.11.5	Coltivazione di altri seminativi
01.11.6	Coltivazioni miste di cereali e altri seminativi
01.12	Coltivazione di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai
01.12.1	Coltivazione di ortaggi in piena aria
01.12.2	Coltivazione di ortaggi in serra
01.12.3	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali in piena aria
01.12.4	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali in serra
01.12.5	Orto-culture specializzate vivaistiche e sementiere in piena aria
01.12.6	Orto-culture specializzate vivaistiche e sementiere in serra
01.12.7	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai in piena aria
01.12.8	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai in serra
01.13	Coltivazione di frutta, frutta a guscio, prodotti destinati alla preparazione di bevande, spezie
01.13.1	Colture viticole
01.13.2	Colture olivicole
01.13.3	Colture agrumicole
01.13.4	Colture frutticole diverse, coltivazione di prodotti destinati alla preparazione di bevande e spezie
01.13.5	Colture miste viticole, olivicole e frutticole
01.2	ALLEVAMENTO DI ANIMALI
01.21	Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo
01.21.0	Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo
01.22	Allevamento di ovini, caprini, equini
01.22.1	Allevamento di ovini e caprini
01.22.2	Allevamento di equini
01.23	Allevamento di suini
01.23.0	Allevamento di suini
01.24	Allevamento di pollame e altri volatili
01.24.0	Allevamento di pollame e altri volatili
01.25	Allevamento di altri animali
01.25.1	Allevamento di conigli
01.25.2	Allevamento di animali da pelliccia
01.25.3	Apicoltura
01.25.4	Bachicoltura

⁷ L'elenco che segue individua la Sezione (ad esempio: A), la Divisione (ad esempio: 01), il Gruppo (ad esempio: 01.11) e la Classe (ad esempio: 01.11.6). Ove, all'interno di un gruppo, vi siano codici di attività ammesse agli aiuti di lieve entità di cui alla Comunicazione della Commissione Europea, queste sono state omesse.

01.25.5	Allevamento di altri animali n.c.a.
01.3	COLTIVAZIONI AGRICOLE ASSOCIATE ALL'ALLEVAMENTO DI ANIMALI: ATTIVITÀ MISTA
01.30	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista
01.30.0	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista
01.4	ATTIVITÀ DEI SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA E ALLA ZOOTECNIA, ESCLUSI I SERVIZI VETERINARI; CREAZIONE E MANUTENZIONE DI GIARDINI, AIUOLE E SPAZI VERDI
01.41	Attività dei servizi connessi all'agricoltura; creazione e manutenzione di giardini, aiuole e spazi verdi
01.41.1	Esercizio per conto terzi e noleggio di mezzi e di macchine agricole con personale
01.41.2	Raccolta, prima lavorazione (esclusa trasformazione), conservazione di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolti per conto terzi
01.41.3	Sistemazione di parchi, giardini e aiuole
01.42	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari
01.42.0	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari
01.5	CACCIA E CATTURA DI ANIMALI PER ALLEVAMENTO E RIPOPOLAMENTO DI SELVAGGINA, COMPRESI I SERVIZI CONNESSI
01.50	Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi
01.50.0	Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi

L'ammontare massimo dell'aiuto erogabile sotto forma di contributo a fondo perduto è di € 500.000 per impresa nel periodo che va dal 01.01.2008 al 31.12.2010. L'ammontare di € 500.000 include tutti gli aiuti di lieve entità cumulati con quelli esentati dal Regolamento (CE) 1998/2006 c.d. "de minimis" ricevuti dall'impresa nel sopra specificato triennio di riferimento. Tutte le cifre sono considerate al lordo, prima di qualsiasi deduzione delle imposte o altri oneri.

Al fine di rispettare la soglia dei € 500.000, come sopra specificata, prima di concedere l'aiuto la Regione/Provinciarichiede una dichiarazione da parte dell'impresa interessata su ogni altro aiuto di lieve entità e *de minimis* ricevuti durante il rilevante periodo di riferimento (1.1.2008 – 31.12.2010). La Regione/Provincia concede quindi l'aiuto di cui al presente regime solo dopo aver verificato che questo non aumenterà l'importo totale degli aiuti ricevuti da parte dell'impresa sia di lieve entità che *de minimis* oltre il massimale di € 500.000, ivi compreso quello di lieve entità da erogare, durante il triennio 01.01.2008 - 31.12.2010.

Il massimale di € 500.000 si applica indipendentemente dal fatto che il sostegno è finanziato interamente con fondi nazionali o cofinanziato dall'Unione Europea.

Gli aiuti di importo limitato possono essere cumulati in riferimento alle stesse spese ammissibili con aiuti compatibili con il mercato comune sulla base delle disposizioni del Regolamento generale di esenzione (Regolamento CE n. 800/2008) o di decisioni della Commissione Europea, sempre che le intensità delle discipline di riferimento o delle decisioni di approvazione dei regimi o aiuti siano rispettate. **Essi non possono invece essere cumulati in riferimento alle stesse spese ammissibili con aiuti c.d. "de minimis" (Regolamento CE n. 1998/2006).**

ALLEGATO*(in caso di scelta del regime di aiuti alla formazione)***DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO AI SENSI DEL DPR 445/2000 ART. 47**

(la presente dichiarazione deve essere compilata da ciascuna impresa beneficiaria di interventi di formazione)

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____

residente in _____

legale rappresentante dell'impresa _____

con sede in _____

nel rispetto di quanto previsto dal regime di aiuti alla formazione di cui alla DGR 1192/2008 (in applicazione del Regolamento generale di esenzione 800/2008),

e consapevole degli effetti penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi dell'articolo 76 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Di optare per il regime di esenzione per gli aiuti alla formazione ai sensi del Reg. CE 800/2008.

Che la suddetta impresa è da considerarsi "impresa autonoma" ai sensi dell'Allegato I del Reg. CE 800/2008, e che è configurabile come:

Piccola impresa, in quanto occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro;

Media impresa, in quanto occupa meno di 250 persone e realizza un fatturato annuo non superiore ai 50 milioni di euro e/o un totale di bilancio annuo non superiore ai 43 milioni di euro;

Grande impresa, in quanto occupa più di 250 persone o realizza un fatturato annuo superiore ai 50 milioni di euro e/o un totale di bilancio annuo superiore ai 43 milioni di euro.

Che l'impresa non versa attualmente in condizioni di difficoltà⁸,

Che l'impresa rappresentata non ha ricevuto un ordine di recupero a seguito di una precedente decisione della Commissione Europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune.

oppure

Che l'impresa rappresentata ha ricevuto un ordine di recupero a seguito di una precedente decisione della Commissione Europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune e di aver restituito tale aiuto o di averlo depositato in un conto bloccato.

data

FIRMA

(Firma del legale rappresentante)

(allegare copia documento identità)

⁸

Per "impresa in difficoltà" si intende:

- per le imprese di grandi dimensioni, un'impresa in difficoltà ai sensi del punto 2.1 degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà;
- per le PMI, un'impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 7, del Regolamento generale di esenzione per categoria.

ALLEGATO*(in caso di scelta del regime di aiuti de minimis)***DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO AI SENSI DEL DPR 445/2000 ART. 47**

(la presente dichiarazione deve essere compilata da ciascuna impresa beneficiaria di interventi di formazione)

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____

residente in _____

legale rappresentante dell'impresa _____

con sede in _____

nel rispetto di quanto previsto dal regime de minimis ai sensi del Regolamento 1998/2006, e consapevole degli effetti penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi dell'articolo 76 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Di optare per il regime di aiuti de minimis ai sensi del Reg. CE 1998/2006.

Che l'impresa non versa attualmente in condizioni di difficoltà ai sensi degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

SI IMPEGNA inoltre, in caso di finanziamento del progetto

A fornire la dichiarazione attestante il rispetto della regola relativamente al tetto dei contributi ottenibili come de minimis nei tre anni finanziari precedenti.

data

FIRMA
(Firma del legale rappresentante)

(allegare copia documento identità)

ALLEGATO*(in caso di scelta del regime di aiuti di importo limitato)***DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO AI SENSI DEL DPR 445/2000 ART. 47**

(la presente dichiarazione deve essere compilata da ciascuna impresa beneficiaria di interventi di formazione)

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____

residente in _____

legale rappresentante dell'impresa _____

con sede in _____

nel rispetto di quanto previsto dal regime di aiuti di importo limitato di cui alla "Direttiva del Dipartimento Politiche Comunitarie rivolta alle Amministrazioni che intendono concedere aiuti di Stato alle imprese" del 3 giugno 2009 (approvata dalla Commissione Europea il 29 maggio 2009), e consapevole degli effetti penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi dell'articolo 76 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Di optare per il regime di esenzione per gli aiuti di importo limitato ai sensi della "Direttiva del Dipartimento Politiche Comunitarie rivolta alle Amministrazioni che intendono concedere aiuti di Stato alle imprese" del 3 giugno 2009.

Che l'impresa non versava in condizioni di difficoltà al 30 giugno 2008⁹,

Che l'impresa rappresentata non ha ricevuto un ordine di recupero a seguito di una precedente decisione della Commissione Europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune.

oppure

Che l'impresa rappresentata ha ricevuto un ordine di recupero a seguito di una precedente decisione della Commissione Europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune e di aver restituito tale aiuto o di averlo depositato in un conto bloccato.

SI IMPEGNA inoltre, in caso di finanziamento del progetto

A fornire la dichiarazione attestante il rispetto della regola relativamente al tetto dei contributi ottenibili come de minimis e come aiuti di importo limitato nel periodo 1.1.2008-31.12.2010.

data

FIRMA
(Firma del legale rappresentante)

(allegare copia documento identità)

⁹

Per "impresa in difficoltà" si intende:

- per le imprese di grandi dimensioni, un'impresa in difficoltà ai sensi del punto 2.1 degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà;
- per le PMI, un'impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 7, del Regolamento generale di esenzione per categoria.